



ANCE al Centro

L'ipertensione: la madre di tutte le malattie cardiovascolari

Presidente del congresso

Prof. Renato Nami

Responsabili scientifici

Dott. Giuseppe Trisolino

Dott. Fabio Biferali

Dott.ssa Mara Piccoli

Dott. Claudio Poli

Evento accreditato ECM

8-9 febbraio 2019 Casa dell'Aviatore
Viale dell'Università, 20-00185 Roma (RM)

Il primo Congresso Interregionale del 2019 si è svolto a Roma l'8 e 9 Febbraio scorso, "ANCE al Centro", grazie allo sforzo organizzativo di Fabio Biferali, Giuseppe Trisolino, Mara Piccoli e Claudio Poli.

"L'ipertensione: la madre di tutte le malattie cardiovascolari" : 5 sessioni interattive, 2 letture Magistrali ed Esercitazioni pratiche finali hanno interessato i tanti partecipanti provenienti da Toscana, Lazio ed Emilia Romagna. Tante le novità e i messaggi da portare a casa: importantissimo quello di Claudio Poli, sulla prevenzione cardiovascolare, che deve cominciare dai banchi della Scuola Elementare, quando ancora le cattive abitudini alimentari non si sono radicate e si possono più facilmente modificare con interventi sulla comunità scolastica, ma anche sulla famiglia e sul singolo individuo.

Il contributo del prof. Renato Nami, presidente ANCE, sull'ipertensione mascherata è stato fondamentale per chiarirci che questa realtà clinica è un importante fattore di rischio per lo sviluppo di malattie cardiovascolari, così come la relazione sull'ipertensione resistente del dott. Giuseppe Trisolino ha dimostrato che nella maggior parte dei casi l'ipertensione resistente è dovuta a scarsa aderenza del paziente ed inerzia del medico, fattori modificabili.

Nella seconda sessione è stato importante il confronto con due angiologi d'esperienza - i professori Gianfranco Nero e Francesco Spinelli - sul danno vascolare periferico e sulla malattia aneurismatica dell'aorta, individuabili con un attento esame obiettivo, che fornisce anche preziose informazioni sullo stato dell'infiammazione e quindi di attività e pericolosità della malattia aterosclerotica come la palpazione dolente dell'aneurisma dell'aorta addominale.

Importante anche la relazione di Liuba Fusco, ricercatrice con esperienza internazionale, che ci ha illustrato i meccanismi fisiopatologici più importanti che portano allo sviluppo del danno d'organo provocato dall'ipertensione arteriosa.

Nella III sessione si è affrontato il tema delle complicanze più frequenti dell'ipertensione: fibrillazione atriale, scompenso cardiaco e cardiopatia ischemica, mettendo in evidenza come la ricerca abbia indicato nuovi marker di rischio di cui anche il cardiologo clinico deve essere a conoscenza per assicurare al paziente la cura più appropriata come nel caso della FA ricorrente, nella quale la decisione sulla sospensione della terapia anticoagulante non si può più basare sul conteggio di storici score di rischio ma anche sul dosaggio di troponina ed NT-proBNP. Una delle sessioni che ha stimolato maggiormente la discussione è stata quella su stroke e demenza senile anche perché è stato lanciato il messaggio, condiviso anche dai neurologi, che siano realmente evitabili grazie ad una maggiore prevenzione.

Di rilievo la lettura magistrale del prof. Francesco Romeo su "L'aterosclerosi: infiammazione ed il ruolo del colesterolo LDL", che ha tenuto desta l'attenzione di tutti i partecipanti con lo slogan "No colesterolo = no placca" e con la risposta del prof. Braunwald alla sua domanda sulla più grande scoperta in campo medico degli ultimi anni "la statina".

Interessante anche la lettura dell'avvocato Maresca sulla Legge Gelli, che ha stimolato l'uditorio a chiarire con numerose domande i tanti punti oscuri della riforma.

Infine la sessione di esercitazioni pratiche su TAC ed RMN cardiache ha aggiornato i partecipanti su queste metodiche radiologiche, che stanno guadagnando sempre più importanza nella risoluzione di quesiti cardiologici clinici complessi ma che per il loro costo, economico e non, vanno riservate a casi in cui il loro utilizzo sia effettivamente insostituibile ed indispensabile.